

QUO VADIS, ITALIANO 2020? LETTERATURA, CINEMA, DIDATTICA E FUMETTI

Literatur, film, didaktik und comics

Simona Bartoli Kucher, Fabrizio Iurlano (a cura di)
Peter Lang, 2022. pp. 254
Berlin

ANNALISA PONTIS*

Il volume *Quo Vadis, italiano 2020? Letteratura, cinema, didattica e fumetti* prende spunto dal tema dell'italiano tra parole e immagini che il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale ha scelto nel 2020 per la XX Settimana della lingua italiana nel mondo. Il testo, a cura di Simona Bartoli Kucher e Fabrizio Iurlano, è una raccolta di saggi che riguardano il rapporto tra lingua e creatività, mettendo in relazione, in contesto internazionale, approcci teorici diversi. Lo scopo principale del volume è rinnovare l'attenzione sulla cultura italiana attraverso una prospettiva interdisciplinare come evidenzia il sottotitolo (Letteratura, cinema, didattica e fumetti). I destinatari sono docenti, studenti e coloro che si interessano di cultura italiana da un punto di vista interculturale, interdisciplinare e plurilingue. Il testo è strutturato in quattro sezioni: la prima, di taglio artistico, è affidata alle immagini e ai testi; la seconda è dedicata a contributi sul rapporto tra didattica della letteratura e l'interculturalità; la terza si occupa di letteratura e di linguistica; la quarta presenta il rapporto tra plurilinguismo e pluriculturalità. Completa il volume una pagina dedicata ai contatti degli autori. Giulio Camagni, il disegnatore della serie di Dylan Dog, ne ha illustrato la copertina.

*Università degli Studi di Salerno
annalisapontis@hotmail.com



Nell'introduzione, edita sia in italiano che in tedesco, Simona Bartoli Kucher e Fabrizio Iurlano spiegano il contesto in cui nasce l'idea del volume. Già a partire dal 2013, l'Università di Graz coglie il cambiamento della società e della scuola, e decide di investire nella ricerca e nella prassi didattica, innovando il curriculum per gli insegnanti in formazione. Questo ha reso l'Università di Graz la più importante istituzione austriaca per la formazione degli insegnanti. L'Istituto Italiano di Cultura Vienna, cooperando con l'Ateneo stiriano, ha favorito l'integrazione tra il lavoro delle istituzioni culturali e quello dei centri di ricerca, tenendo conto comunque anche della differenza di obiettivi, metodologie e utenza. La sinergia tra queste due istituzioni ha portato al coinvolgimento di studentesse e studenti di didattica dell'italiano, che vengono attivamente coinvolti in un percorso di formazione presso l'Università di Graz, e alla pubblicazione sul sito web dell'Istituto Italiano di Cultura delle unità didattiche da loro elaborate¹. Questi materiali didattici sono liberamente scaricabili in formato digitale attraverso un QR code scansionabile alla fine dell'introduzione.

Nella prima sezione del volume (*Immagini e testi / Bilder und texte*), vengono ospitate quattro tavole della *graphic novelist* italo-tunisina Takoua Ben Mohamed, insieme ai testi di Laila Wadia, una delle autrici della prima *collettiva* italiana di scrittura meticcias femmine. Takoua Ben Mohamed è una giovanissima artista di origine tunisina, trasferitasi a Roma, alla fine degli anni Novanta. L'autrice ha scelto di esprimersi attraverso il disegno, per superare le prime difficoltà di inserimento in un nuovo contesto scolastico e per entrare in contatto con compagni di classe ed insegnanti. Con l'aiuto del suo talento grafico, è riuscita rapidamente ad apprendere l'italiano e anche ad insegnare ai suoi compagni parole arabe di uso quotidiano. L'artista ha saputo utilizzare, nel proprio percorso professionale, il suo stare tra due lingue e culture. Quando si è affermata come *graphic journalist* ha sentito la necessità di affrontare temi sociali come la violazione dei diritti umani e la violenza nei confronti delle donne che l'hanno portata, nel 2012, alla realizzazione di un progetto online a favore del dialogo tra culture (*Il fumetto intercultura*). Ben Mohamed ha scelto di rappresentare la vita della sua famiglia attraverso un racconto a fumetti ne *La rivoluzione dei gelsomini* (2018), in cui ha saputo raccontare anche i cambiamenti politici della Tunisia e dell'Italia del XXI secolo. In *Un'altra via per la Cambogia* (2020), ha narrato, come in un racconto di viaggio autobiografico, le storie di migliaia di cambogiani costretti a emigrare come schiavi in Thailandia. Takoua Ben Mohamed, attraverso il fumetto di inchiesta giornalistica, dà voce ai diritti violati di donne, uomini e bambini, che al lavoro dei volontari della ONG *We World*. Le ultime due tavole, concesse dall'autrice e dalla casa editrice *BeccoGiallo*, testimoniano questo percorso di denuncia sociale. Concludono la prima sezione del volume le riflessioni sulla scrittura meticcias di Laila Wadia, la narrastorie

1 Cfr. https://iicvienna.esteri.it/iic_vienna/it/imparare-italiano/unita-didattiche.html–

italo-indiana che, dopo aver cominciato a scrivere in inglese, ha scelto l'italiano come "lingua sorella" quando si è trasferita a Trieste. Nella cultura indiana la funzione del narratore è quella di "una persona che racconta con gli altri", portando le storie da un villaggio all'altro per far conoscere realtà diverse. La scrittrice ha scelto l'italiano come lingua d'espressione per parlare del tema della migrazione.

A questa prima sezione di taglio artistico segue la seconda (*Didattica della letteratura e interculturalità / Literaturdidaktik und interkulturalität*) con i saggi di Werner Delanoy, Engelbert Thaler, Christiane Fäcke, Barbara Spadaro e Cinzia Zadra, che ripensano la didattica delle lingue moderne e la pedagogia attraverso una prospettiva interculturale.

Lo studio di Werner Delanoy si inserisce nel complesso dibattito teorico che si articola, da un lato, sul diverso ruolo e peso dell'inglese e delle altre lingue straniere in vari contesti di educazione linguistica, e, dall'altro, sulle contrapposte finalità dell'apprendimento delle lingue, intese non solo come strumento di scambio informativo ma anche come elaborazione di modelli culturali, espressivi e identitari. Nella sua visione cosmopolita, Delanoy sostiene l'esigenza di un'educazione linguistica in cui l'inglese e le altre lingue possano convivere in una condizione di continuo arricchimento reciproco.

Nel suo contributo, Engelbert Thaler propone una scelta di opere letterarie di epoche diverse ambientate in un contesto pandemico. L'autore mette in evidenza i vantaggi dell'uso della letteratura nella didattica delle lingue con lo scopo di acquisire competenze cognitive e culturali, a suo parere, più efficaci dell'apprendimento delle lingue straniere per fini strumentali. Ne indica i vantaggi sul piano motivazionale e glottodidattico ed infine evidenzia diversi obiettivi e possibili approcci metodologici.

Christiane Fäcke, nel suo saggio, presenta, attraverso una panoramica sulle diverse lingue e culture, l'ambito della didattica delle lingue moderne. Il *focus* del saggio ruota intorno ai concetti di transculturalità, come ibridizzazione di culture diverse (con riferimento ai diversi prefissi: *inter-*, *multi-* e *trans-*) e di *translanguaging*, come pratica pedagogica che mette al centro il momento dell'ibridità e dell'attraversamento dei confini tra lingue. L'autrice fa riferimento ai presupposti ideologici delle argomentazioni citate, e, contemporaneamente ne evidenzia i limiti.

L'articolo di Barbara Spadaro mette in evidenza la crescente presenza dei fumetti nella pedagogia della lingua e della cultura (dimostrata anche dal successo presso i docenti di lingua durante la XX Settimana della lingua italiana nel mondo) e delinea le potenzialità dell'incontro tra didattica delle lingue e fumetto. L'autrice cerca di capire i vantaggi dell'utilizzo del fumetto come strumento didattico per gli studenti di italiano e lo fa attraverso il tentativo di integrazione dei *Graphic Novels* di Takoua Ben Mohamed in una programmazione curricolare in area anglosassone. Gli scopi sono: raccontare la transculturalità, la memoria del Mediterraneo, il plurilinguismo e la diversità dell'italiano e degli italiani del XXI secolo che sono aspetti spesso

esclusi sia dal canone tradizionale della letteratura italiana, sia dai programmi universitari e dai manuali di insegnamento della lingua.

Il saggio di Cinzia Zadra conclude la seconda sezione. Dopo un *excursus* sulla competenza interculturale, l'autrice evidenzia il potenziale educativo dei testi letterari nella formazione dei docenti e introduce pratiche riflessive nella formazione degli insegnanti che si basano su testi narrativi transculturali che raccontano storie di sfide, speranza, responsabilizzazione e attuate attraverso l'uso di diari riflessivi e discussione di gruppo. Secondo l'autrice, le pratiche riflessive sulla base di narrazioni transculturali, attraversando lingue e culture, delineano un percorso trasformativo dell'apprendimento. Si tratta di un processo importante che porta a cambiare il proprio punto di vista e a riconoscere l'unicità di sé e dell'altro.

La terza sezione del volume (*Letteratura e linguistica / Literatur und linguistik*) raccoglie i contributi di argomento linguistico e filologico di Daniela Brogi, Massimo Vedovelli, Caterina Ferrini e Orlando Paris.

Partendo dalla propria interpretazione de *I promessi sposi*, come espressione comunicativa visiva intesa come “un romanzo per gli occhi”, Daniela Brogi individua analogie rispetto alle dinamiche della comunicazione tra l'esperienza della peste narrata nell'opera manzoniana e quella della pandemia del biennio 2020/2022. La studiosa, oltre che sull'analogia geografica (la Lombardia è protagonista dell'infezione), pone l'accento sul forte legame tra le parole e le immagini che rendono il romanzo un esempio drammatico ma anche molto potente di letteratura visiva.

Dall'analisi di Massimo Vedovelli, emerge il valore che i media esercitano sull'immaginario comune inerente i flussi emigratori ed immigratori del presente del passato e la rappresentazione visiva della condizione migratoria italiana (emigrazione e immigrazione) che trova i suoi mezzi più potenti nel cinema e nei fumetti. Lo studioso parte dai processi di formazione di identità nei contesti migratori, fra relazione sociale e strutture istituzionali, e mette in evidenza il valore dei media nella costruzione e rappresentazione dell'identità. Poi analizza le figure della rappresentazione simbolica: il viaggio fra turismo, migrazione, liberazione umana, il viaggio di liberazione attraverso l'esempio de *L'Italiana in Algeri* (G. Rossini), di Giannini e Luzzati (2009), il viaggio di Federico Fellini, fra sogno, *locus*, treni e navi. Successivamente, passa in rassegna il viaggio di tipo reale (il viaggio degli emigrati italiani attraverso la nave) e la rappresentazione della migrazione nel secondo Dopoguerra fino al viaggio in mare degli immigrati stranieri in Italia. Infine, presenta esempi dei linguaggi visivi che accompagnano la rappresentazione della migrazione, del viaggio in tutte le sue forme attraverso il fumetto migratorio.

Caterina Ferrini illustra i primi risultati derivanti da uno studio qualitativo sociolinguistico sui linguaggi verbali e non verbali utilizzati per la discussione del tema della pandemia. L'uso del romanesco, nella serie animata *Rebibbia quarantine* del fumettista Michele Rech, noto come Zerocalcare, suggerisce spunti di riflessione metalinguistica. Infatti, i temi della peste e della reazione bellica creata dai mass media vengono criticati dal fumettista, attraverso l'uso della variazione romana e delle metafore linguistiche e visive.

Anche il contributo di Orlando Paris è dedicato alla comunicazione pubblica in relazione alla diffusione del Covid-19. La sua attenzione è rivolta all'attualità attraverso la comunicazione giornalistica quando il virus ha cominciato a diffondersi in Italia. L'autore, partendo dall'analisi di 420 prime pagine di quotidiani italiani, presta attenzione alle caratteristiche linguistico-semiotiche del linguaggio giornalistico, ne analizza le tecniche narrative e i vari metodi per provocare emozioni nei lettori.

La quarta e ultima parte del volume (*Plurilinguismo e pluriculturalità / Mehrsprachigkeit und mehrkulturalität*), affidata ai contributi di Michaela Rückl, Agustín Corti, Flavie Pruniaux e Elvira Carlotti, sposta l'attenzione sul dibattito sulla didattica delle lingue moderne, su aspetti metodologici e su nuove pratiche didattiche.

Michaela Rückl riflette sulle potenzialità degli *e-tandem*. I media digitali possono collegare la vita scolastica quotidiana alla lingua *target* e a diversi contesti culturali almeno in modo virtuale. Tuttavia, i *software* che consentono l'opportunità di portare gli studenti in contatto diretto con coetanei che vivono all'estero, sono poco sfruttati sul piano glottodidattico poiché sono considerati strumenti al servizio di una didattica delle lingue fondamentalmente tradizionale. Utilizzando l'esempio di un progetto *e-tandem* italo-tedesco in una scuola secondaria, l'autrice esplora il potenziale di questo strumento basato sui media per l'acquisizione di competenze plurilingui e pluriculturali. In particolare, si indaga su come possano essere eterogenee le conoscenze pregresse linguistiche e culturali. L'autrice, infatti, propone di valorizzare questi strumenti in funzione di una prassi d'insegnamento innovativa, nella prospettiva di un'educazione interculturale che favorisca, come realtà comunicativa, lo scambio tra pari.

L'articolo di Agustín Corti mostra come la natura multimodale del fumetto favorisca l'insegnamento delle lingue seconde e straniere, grazie alla complessità delle situazioni comunicative e alla presenza di aspetti linguistici, extralinguistici e socioculturali impliciti. Sulla base di due romanzi a fumetti: *La cólera* (Olivares, García, 2020) e *El héroe* (Rubín, 2011), tratti dal panorama letterario ispanofono i cui protagonisti sono eroi classici. La rivisitazione del classico eroe nelle *graphic novel* consente all'autore di mettere in evidenza le diverse forme di comunicazione e dimostra la validità del fumetto nell'insegnamento delle lingue straniere.

L'articolo di Flavie Pruniaux propone come integrare l'uso del classico fumetto Gaston Lagaffe di André Franquin, come strumento didattico e fonte documentaria nell'insegnamento della lingua e della cultura francese. L'autrice mostra come l'uso di cartoni, strisce e pannelli possa servire da spunto per una riflessione sulla competenza culturale e molte delle sue componenti. La combinazione testo/immagine può infatti favorire un accesso facilitato a nozioni, ideologie, correnti di pensiero. L'esempio riportato consente l'avvicinamento al tema degli anni Trenta (1945-1975) attraverso le avventure del protagonista Gaston.

Conclude il volume il saggio di Elvira Carlotti, che illustra un'esperienza didattica realizzata con studenti adulti migranti svoltosi presso il Centro Provinciale per l'Educazione degli Adulti (CPIA) di Mestre. Con lo scopo di mobilitare il loro intero repertorio linguistico e culturale e di fornire agli apprendenti gli strumenti per raggiungere una vera integrazione e il pieno esercizio

della cittadinanza globale, l'autrice propone alcune sequenze di un film biografico sul tema migratorio, *Fahim*. L'unità si concentra sul tema della migrazione e riguarda le attività finalizzate a favorire una costante negoziazione dei significati tra i partecipanti, promuovendo la loro consapevolezza multilingue e multiculturale e l'espressione delle emozioni. Dare un nome alle proprie emozioni e a quelle altrui rappresenta un primo ma importante passo verso una riflessione responsabile sulla propria esperienza e una maggiore consapevolezza della propria identità.

I curatori del volume mettono in evidenza già nel sottotitolo dell'introduzione *Letteratura, cinema, didattica e fumetti: scenari multimodali e transdisciplinari* l'importanza di questo ambizioso progetto scientifico, sottolineano come altra potenzialità sia il suo possibile utilizzo come strumento didattico per gli insegnanti. Questa curatela, infatti, attraverso nuove e interessanti prospettive di ricerca e proposte operative, offre un quadro completo sul rapporto tra insegnamento della lingua e della cultura italiana e letteratura, cinema e fumetti, interpretando bene i bisogni di docenti e futuri docenti, si presenta sia come un prezioso strumento di consultazione per quanti già insegnano o si apprestano a farlo, sia come spunto per chi vuole creare materiali didattici. Il volume cartaceo viene arricchito, infatti, grazie al contributo di studentesse e studenti dei corsi di Didattica della Lingua, della Letteratura e del Cinema italiani presso l'Università di Graz, che hanno realizzato, con entusiasmo, unità didattiche finalizzate all'insegnamento dell'italiano a diversi livelli e hanno reso liberamente consultabili i loro materiali, scaricabili dal sito dell'Istituto italiano di Cultura di Vienna.